

SCINTILLE IN CONSIGLIO A PIEVE

Vigneti a 50 metri dalle case Contrario il Consorzio tutela

PIEVE DI SOLIGO

Si è protratto fino a notte fonda il consiglio comunale di lunedì sera. All'ordine del giorno ben 43 osservazioni presentate da agricoltori, viticoltori, privati cittadini ed associazioni di categoria e le relative votazioni e l'approvazione della variante 12 del piano degli interventi in materia di viabilità urbanistica e di regolamentazione delle colture impiantistiche. Con queste nuove norme più restrittive viene imposto agli agricoltori e ai viticoltori di rispettare nuovi limiti di distanza (portati a 50 metri, 25 per chi produce bio) delle colture da abitazioni, parchi e piste ciclabili. Le direttive approvate andranno comunque a regolamentare solamente le nuove piantagioni ed i reimpianti in aree agricole ad oggi incolti a prato. Il piano interventi approvato si pone in linea con la legge regionale 14 che sarà operativa dal prossimo 9 luglio che punta all'obiettivo "consumo zero suolo" entro il 2050. Contrarietà alla nuova direttiva da parte di tutte le associazioni di categoria che ritengono questa modifica deleteria per gli agricoltori come presentato nell'osservazione 4 promossa da Coldiretti Treviso, Confagricoltura Treviso, CIA Treviso, UGC-CISL, Federcoperative, FIVI e Consorzio Tutela Prosecco Docg, che definiscono questo piano interventi

una "stortura" amministrativa essendo le motivazioni presentate da parte dell'amministrazione Soldan prive di giustificazioni e contro il percorso di uniformità dei regolamenti dei 15 Comuni facenti parte della stessa denominazione. Si è scagliato duramente contro la variante anche il capogruppo di opposizione Gianantonio Spinelli: «Volete modificare il Regolamento di Polizia Rurale senza tener conto degli altri Comuni che lo hanno sottoscritto. Queste norme, probabilmente, avranno i primi effetti tra vent'anni. Intanto si continuerà ad irrorare i vigneti come fatto fino ad ora. Un piano approvato per soddisfare le "lobby del verde" ma che non risolve il problema nell'immediato e che andrebbe affrontato con una modifica al piano regolatore». La replica del sindaco Stefano Soldan: «Non abbiamo assolutamente agito sulla modifica del regolamento di polizia rurale. Stiamo procedendo su un progetto a lunga durata di disegno del territorio e di salvaguardia della salute dato che, fino ad oggi, non è stato fatto nulla». Per l'assessore Giuseppe Negri «è un buon compromesso tra le parti in causa. Come si dice spesso, una norma è fatta bene quanto tutti sono ugualmente scontenti. Molti altri Comuni hanno già sottoscritto norme restrittive come queste».

Riccardo Mazzerò

